

TraSCRea

MASTER IN TRADUZIONE INTERMEDIALE E SCRITTURA CREATIVA

PROGRAMMA 2024-2025

Modulo 1 (10 ore = 2 CFU; Dott. Morosi):

Translation Studies: Introduzione

In questo modulo si introdurranno i principali sviluppi teorici nel campo dei *Translation Studies*, con particolare riferimento alla *theatre e performance translation*. Nato e cresciuto negli ultimi cinquant'anni, questo campo è ora aperto a questioni di grande interesse: esistono, e se sì quali sono, caratteristiche specifiche di una traduzione per la *performance*? In che modo la *performance* incide sulla traduzione, a monte e a valle del processo traduttivo? Che tipo di interazione prevede il lavoro di *theatre translation*? Quale rapporto si sviluppa fra testo e corpi, e quale impatto ha questo rapporto sulla traduzione? Nel corso del modulo, si affronteranno le principali teorie in merito e si rifletterà sui problemi più spinosi, anche con l'aiuto di casi di studio pratici.

Modulo 2

(20 ore = 4 CFU; Prof. Grilli e Prof.ssa Fiorato; Dott.ssa Cecconi, Prof.ssa Brunetti):

Adaptation and Media Studies: Introduzione

Il modulo si compone di due unità: 1. 'Adaptation Studies' (10 ore = 2 CFU); 2. 'Media Studies' (10 ore = 2 CFU)

Nell'unità (1) si presenteranno i concetti fondamentali della teoria dell'adattamento, a partire dai presupposti teorici relativi alla dimensione intertestuale della letteratura. Verranno poi prese in esame le principali teorie della trasformazione intertestuale (tra cui quelle di G. Genette e L. Hutcheon) e illustrate con esempi significativi di riscritture, in particolare di adattamenti transmodali (dal testo narrativo al testo drammatico). Attenzione più specifica sarà dedicata alle trasformazioni di testi teatrali antichi, con una presentazione dei principali problemi teorici relativi al mito e alla tradizione dei classici (5 ore Prof. Grilli). Si presenteranno inoltre vari temi legati alla teoria degli adattamenti, con particolare attenzione alla traduzione intersemiotica di testi narrativi e drammatici per il cinema, oltre che nell'ambito della pubblicità e della danza (5 ore Prof.ssa Fiorato).

Nell'unità (2) si individueranno e analizzeranno le proprietà basilari della narrazione transmediale, introducendo gli studenti ai dibattiti sviluppati attorno ai temi dell'intermedialità e dello storytelling per avvicinarli anche al linguaggio, ai tempi e alla scrittura dei programmi radiofonici (5 ore, Dott.sse Zilotti e Cecconi); 2) si rifletterà sulla voce e sul corpo dell'*actor* tra teatro, danza e figura, in quanto strumento dell'azione scenica, sui limiti e le possibilità dei mezzi tecnici dell'interprete da tener presenti in fase di scrittura, traduzione o adattamento di uno *script* (5 ore, Prof.ssa Brunetti).

Modulo 3 (25 ore = 5 CFU; Prof. Grilli, Dott.ssa Silvia Baroni, Prof.ssa Bigliuzzi):

Analisi del testo letterario: Narrativa e scienze sociali, stilistica e poesia

Il modulo si compone di tre unità: 1. 'Il testo narrativo' (10 ore = 2 CFU); 2. 'Letteratura e scienze sociali' (10 ore = 2 CFU); 3. 'Stilistica e poesia' (5 ore = 1 CFU)

Nell'unità (1) verranno introdotti i principali strumenti teorici per l'analisi del testo letterario, con particolare attenzione per le componenti semiotiche e strutturali della letteratura. I principali modelli teorici del testo narrativo (esemplificati sulla base delle opere di studiosi che vanno da Propp a Bremond, da Greimas a Genette) verranno presentati e fatti oggetto di riflessione metateorica, per mostrare gli aspetti di convergenza e di parziale sovrapposizione delle diverse prospettive (10 ore Dott.ssa Silvia Baroni).

Nell'unità (2) il discorso verrà esteso ai metodi di analisi del testo letterario derivati dall'interferenza con le prospettive delle scienze sociali. Tra gli esempi concreti verranno illustrati gli strumentari della critica marxista e quelli di varie forme di critica psicoanalitica, estendendo poi il discorso ai metodi critici ispirati alle prospettive della *discourse analysis* e dell'antropologia culturale. Tutti i metodi presentati nelle unità 1 e 2 saranno esemplificati sulla base di casi di studio consistenti in letture ravvicinate di testi del canone delle letterature occidentali (10 ore, Prof. Grilli).

Nell'unità (3) si introdurranno gli studenti ad alcuni aspetti della stilistica con particolare riguardo alla retorica e alla metrica della poesia inglese; si esamineranno esempi tratti dalla sonettistica shakespeariana, dalla poesia metafisica e dalla lirica del Novecento e di alcune traduzioni italiane (5 ore, Prof. Bigliuzzi);

Modulo 4 (25 ore = 5 CFU; Dott. Stelzer, Dott. Morosi, Prof.ssa Brunetti):

Analisi del testo drammatico: lingua e situazione, spazio, personaggi

Il modulo si compone di tre unità: 1. 'Semiotica del teatro' (5 ore = 1 CFU); 2. 'Spazio e performance' (10 ore = 2 CFU); 3. 'Il personaggio' (10 ore = 2 CFU)

Nell'unità (1) si introdurranno gli studenti ad alcuni aspetti della semiotica del teatro con esempi tratti da testi shakespeariani; particolare attenzione sarà rivolta a come nel testo drammatico ogni atto linguistico sia legato a una situazione comunicativa che prevede convenzioni inter- e transazionali (5 ore, Dott. Stelzer); nella unità (2) si rifletterà sulla gestione dello spazio nel teatro europeo (teatro greco, elisabettiano, Cechov, Brecht) come strumento drammaturgico nella costruzione dell'azione e dei significati di un'opera teatrale (10 ore, Dott. Morosi); nella unità (3) si analizzeranno le forme della drammaturgia borghese (italiana e straniera) e come siano state adattate nel tempo, con particolare attenzione alla costruzione del personaggio e come si lavori per decostruirlo o cambiarne il peso drammaturgico (10 ore, Prof.ssa Brunetti).

Modulo 5 (40 ore = 8 CFU)

Scrittura creativa e *transmedial storytelling*

Il modulo si compone di due unità: 1. 'Narrativa intermediale' (10 ore = 2 CFU); 2. 'Tecniche della narrazione' (30 ore = 6 CFU)

L'unità (1) prevede una riflessione teorica volta a offrire gli strumenti critici per un'analisi aggiornata delle rappresentazioni letterarie e per pensare in modo critico alle forme, ai modi e alle tecniche della narrazione, tra passato e presente, nonché ai meccanismi di ri-scrittura orientata alle trasformazioni di genere letterario. Esempi testuali su cui studenti e studentesse lavoreranno saranno tratti, fra gli altri, da due capisaldi della letteratura di lingua inglese: i *Sonetti* di Shakespeare e *Moby Dick* di Melville (10 ore).

L'unità (2) consiste in un laboratorio di tecniche della narrazione ha un approccio pratico ed è basato sulla creazione di testi originali, a partire da spunti narrativi proposti dagli allievi. Durante le lezioni vengono fornite le nozioni base per la creazione di una struttura narrativa, di personaggi originali, per lo sviluppo di un soggetto/fabula, prima, e di un intreccio, poi, fino alle tecniche di sviluppo del dialogo e del sottotesto. Alle lezioni teoriche si alternano le esercitazioni pratiche. Verranno evidenziate anche le regole trans medialità della narrazione, ovvero gli elementi che ritornano nella creazione di narrazioni efficaci per teatro, cinema, narrativa, tv e web (30 ore).

Modulo 6 (40 ore = 8 CFU; Prof. Grilli, Dott. Morosi, Rizzi)

Drammaturgie

Il modulo si compone di due unità: 1. 'Drammaturgia' (10 ore = 2 CFU) e 2. 'Laboratorio di scrittura creativa per il teatro' (30 ore = 6 CFU)

Nell'unità (1) si offrirà un percorso di studio del lavoro drammaturgico che conduce dall'analisi del testo drammatico alla definizione di un progetto di regia compiuto: a tal fine, si esamineranno alcuni casi di studio concreti, ovvero alcune produzioni recenti di testi drammatici e/o di melodrammi, anche attraverso un confronto diretto con i rispettivi registi (10 ore, Prof. Grilli e Dott. Morosi). Nell'unità (2) attraverso lo studio di esempi, l'analisi teorica e le esercitazioni pratiche di scrittura creativa, il laboratorio si concentra sullo studio degli strumenti della scrittura finalizzata alla produzione di testi teatrali. Analisi delle strutture drammaturgiche possibili; dei diversi tipi e stili di scrittura drammatica; del set-up e della costruzione della scena; della costruzione dei personaggi e dei loro background; l'arco di trasformazione dell'eroe e il suo desiderio di azione; lo sviluppo del conflitto tematico; le tecniche e i principi funzionali del dialogo; della drammaturgia scenica (30 ore, Rizzi).

Modulo 7 (80 ore = 16 CFU; Prof. Borgogni, Dott. Ragni; Dott. Gobetti; Prof.ssa Bigliuzzi, Dott. Stelzer, Dott.ssa Capuani, Dott.ssa Santini, Prof.ssa Minutella)

Tradurre: dal testo letterario al testo drammatico all'intelligenza artificiale

Il modulo si compone di due unità: 1. 'Il testo letterario: narrativa, poesia e intermedialità' (40 ore = CFU); 2. 'Dal testo drammatico a pratiche di accessibilità all'intelligenza artificiale' (40 ore = CFU).

Nell'unità (1) si affronterà il problematico rapporto tra poesia e traduzione partendo da queste riflessioni, ma anche dalla consapevolezza che "l'intraducibile non è mai metafisico, ma sempre sociale e storico" (Meschonnic). Si privilegerà, quindi, un'impostazione seminariale e operativa allo scopo di favorire il confronto e la riflessione sulle difficoltà specifiche legate alla traduzione di testi poetici, cercando di insinuarsi tra le pieghe del testo per perfezionare le abilità di analisi e traduzione, verificare le possibilità (e impossibilità) traduttive, elaborare strategie specifiche per la loro risoluzione (10 ore, Prof. Borgogni). In quest'unità si analizzerà sia la traduzione *di* riscritture, intese

come manipolazioni e adattamenti di altre opere letterarie, sia la traduzione *come* riscrittura, ossia *limes* fra processi, generi, forme e modi letterari diversi. Si lavorerà su esempi tratti da *The Odyssey: A Stage Version* di Derek Walcott (1993), *Tales from Ovid* di Ted Hughes (1997) e da tre traduzioni di *Beowulf* (J.R.R. Tolkien 1926, Seamus Heaney 1999, Maria Dahvana Headley 2021), così da riflettere sulle pratiche di traduzione/riscrittura e sui concetti di autorialità, imitazione e memoria (10 ore, Dott. Ragni). Si affronterà infine la traduzione del testo narrativo con particolare attenzione alle diverse fasi del lavoro: la comprensione approfondita del testo, la fedeltà della resa e l'importanza della revisione e rilettura (20 ore, Dott. Gobetti).

Nell'unità (2) si affronterà la traduzione del testo drammatico in chiave intermediale con esercitazioni sul dramma radiofonico e il suo adattamento per la scena con esercitazioni su *Under Milkwood* di Dylan Thomas (5 ore, Prof.ssa Silvia Bigliuzzi e Dott. Stelzer), la traduzione di forme drammatiche come il monologo e di adattamenti e riscrittura di classici per il teatro (20 ore, Dott.ssa Capuani). Si concentrerà inoltre sulla traduzione audiovisiva per il teatro e per il cinema. Verranno descritte le principali modalità di traduzione audiovisiva, sia interlinguistica che intralinguistica, soffermandosi maggiormente sulla sottotitolazione e la sopratitolazione. Si tratterà, inoltre, l'accessibilità dei prodotti audiovisivi (sottotitolazione per persone sorde e audiodescrizione per persone cieche o ipovedenti). Fra le varie opere che si prenderanno in considerazione, ci si concentrerà, in particolare, su *Romeo and Juliet* di Shakespeare (10 ore, Prof. Minutella). Infine, l'unità di chiuderà con un laboratorio di traduzione (EN><IT) con l'impiego di strumenti di Machine Translation (MT). Se ne osserveranno criticamente gli *output* e si lavorerà, dal punto di vista linguistico e pragmatico, su pratiche di analisi del test, costruzione del senso e post-editing per esplorare il potenziale dell'interazione essere umano-macchina accanto a relative questioni di agentività/passività, funzionalità, visibilità/invisibilità ed etica (5 ore, Dott.ssa Santini).

BIONOTE

Silvia Baroni ha conseguito un dottorato di ricerca in “Studi letterari e culturali” presso l'Università di Bologna e in “Langue et littérature françaises” presso l'Université Paris-Est (in cotutela). Attualmente è assegnista di ricerca presso il dipartimento di Filologia classica e italianistica dell'Università di Bologna. Insegna “Storia della critica letteraria” presso il dipartimento di Culture e civiltà dell'Università di Verona. I suoi principali ambiti di ricerca sono: il rapporto tra arti e letteratura; la letteratura illustrata (XIX-XXI sec.); la geocritica; la *crime fiction* italiana contemporanea; la storia della critica letteraria. Ha pubblicato numerosi articoli in riviste nazionali e internazionali, e contributi in volumi collettivi; tra i più recenti: «We Want Royalties! Balzac, Dickens, Manzoni e il diritto d'autore», in *Ticontra*, 21/2024; «The Trails of a Counter-Narrative: the Representation of the Years of Lead in Lorian Macchiavelli's Sarti Antonio Series», in *Contemporary European Crime Fiction*, Monica dall'Asta, Federico Pagello, Jacques Migozzi, Andrew Pepper eds. (Palgrave MacMillan, 2023). È autrice di due monografie: *L'immagine alla lettera: la letteratura illustrata e il caso Balzac* (Artemide, 2023); *Leggere la letteratura illustrata. Pratiche e voci (1830-1890)* (edizioni del Verri, 2024).

Silvia Bigliuzzi insegna Letteratura inglese presso l'Università di Verona, dove dirige il Centro di ricerca Skenè dedicato alla drammaturgia e agli studi teatrali. I suoi principali campi di interesse sono la poesia rinascimentale, la letteratura e le arti visive, gli studi sulle fonti e sulla ricezione, la traduzione per il teatro (co-ed. *Theatre Translation in Performance*, Routledge 2013). Ha tradotto in

italiano la poesia di John Donne (Rizzoli 2012), *Romeo e Giulietta* (Einaudi 2012), *Double Falshood* (Rizzoli 2012), *Tutti i Sonetti di Shakespeare* (Carocci 2023) e, per il teatro, *Q1 Romeo e Giulietta* (2016) e *Macbeth* (2016). Si sta occupando della cura e della traduzione di *Re Lear* (Rizzoli 2025). Su Shakespeare ha pubblicato due monografie (*Oltre il genere. Amleto tra scena e racconto*, Edizioni dell'Orso 2001; *Nel prisma del nulla. L'esperienza del non-essere nella drammaturgia shakespeariana* (Liguori 2005) e diverse miscellanee (*Revisiting the Tempest. The Capacity to Signify*, Palgrave 2014; *Shakespeare, Romeo and Juliet, and Civic Life*, Routledge 2016; *Shakespeare and Crisis. One Hundred Years of Italian Narratives*, John Benjamins 2020). Nel 2019 ha pubblicato *Julius Caesar 1935: Shakespeare and Censorship in Fascist Italy* (Skenè). Le sue ricerche più recenti includono: la ricezione del dramma classico, le tradizioni paradossali e scettiche nel Rinascimento inglese, e lo studio delle fonti novellistiche italiana delle opere di Shakespeare. È co-direttrice di *Skenè. Journal of Theatre and Drama Studies*, nonché delle collane *Global Shakespeare Inverted* (Bloomsbury) e *Anglica* (ETS). È responsabile dei progetti digitali SENS (*Shakespeare's Narrative Sources, Italian Novellas and their European Dissemination*) e CEMP (*Classical and Early Modern Paradoxes in England*). Ha ricevuto varie fellowships: New York University (2017, 2018, 2019); Sidney Sussex College, Cambridge (2022); All Souls College, Oxford (2022).

Daniele Borgogni insegna Lingua e traduzione Inglese presso l'Università degli Studi di Torino. Ha collaborato con le case editrici Bompiani e UTET alla stesura e alla revisione di varie opere enciclopediche. Ha pubblicato diversi contributi in riviste specializzate e in volumi su letteratura inglese della prima modernità e del Modernismo, teoria e pratica della traduzione, stilistica, linguistica cognitiva, emblematica rinascimentale. Tra i suoi volumi: la monografia "Pondering Oft": *lettura argomentativa del Paradise Regained di John Milton* (1998); la cura dei volumi collettanei *Le Scritture e le riscritture. Discorso religioso e discorso letterario in Europa nella prima età moderna* (2005), *Forma breve* (2016) e *Per una didattica transdisciplinare. Materiali, proposte, esperienze* (2020); i manuali didattici sulla traduzione *Transducere* (2007) e *L'arte dei dragomanni* (2010); la prima edizione critica italiana con introduzione, traduzione e note di *Paradise Regained* di John Milton (2007); la cura (introduzione, traduzione e note) di *1 Enrico VI, 2 Enrico VI, 3 Enrico VI e Cimbellino* per la recente edizione italiana delle opere complete di William Shakespeare edita da Bompiani (2014-1019); la cura (introduzione, traduzione e note) della *Corrispondenza* per l'edizione critica delle opere di Sir Philip Sidney di prossima pubblicazione presso Bompiani.

Simona Brunetti è Professore Associato di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Verona. Per la Fondazione "Umberto Artioli" di Mantova coordina il progetto *Herla* e presiede il Comitato scientifico. Nei suoi studi si occupa di drammaturgia d'attore, di teatro ottocentesco italiano e francese, di attività spettacolare rinascimentale e barocca. Accanto a due monografie dedicate alla *Signora dalle Camelie* (2004 e 2008), ha pubblicato un volume sul rapporto tra scrittura drammaturgica e prassi attorica nel XIX secolo (*Autori, attori, adattatori*, 2008). Ha collaborato all'edizione critica complanare di *Angelo, tyran de Padoue* di Victor Hugo (2012), a cura di Elena Randi e, con Marco Prandoni ha realizzato l'edizione critica di *Gysbreght van Aemstel* di Joost van den Vondel (2018). Il suo ultimo lavoro è *Attori in video nel secondo Novecento* (2022).

Monica Capuani è nata, culturalmente, sui banchi del Liceo classico Virgilio di Roma, e all'Università La Sapienza, dove si è laureata con Alberto Asor Rosa in Letteratura Italiana, relatrice la professoressa Maria Serena Sapegno con una tesi su Boccaccio. Come giornalista freelance, è nata

sulle pagine de L'Espresso di Claudio Rinaldi, poi ha girato il mondo vent'anni in cerca di storie da raccontare, collaborando con le più grandi testate periodiche nazionali. Ha sempre affiancato al giornalismo un'attività di traduzione letteraria dall'inglese e dal francese, e ha al suo attivo la traduzione di una settantina di romanzi. Il teatro è una passione incoercibile da quando, bambina, vide Tino Buazzelli-Falstaff ne *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare al Quirino di Roma. Dai diciassette anni, vinse tre volte il concorso di critica teatrale dell'ETI, poi Tommaso Chiaretti, critico di Repubblica, la prese sotto la sua ala e forse oggi, se non fosse scomparso prematuramente, farebbe il suo mestiere. Ama Londra e il teatro contemporaneo. La colpisce la vitalità della partecipazione della società intera a quel rito civile di profonda riflessione su se stessa. Tra il 2017 e il 2019 ha organizzato "Contemporary", un ciclo di una ventina di incontri tra teatranti italiani e inglesi all'Istituto Italiano di Cultura di Londra, e nel 2018 è stata direttore artistico della prima edizione dell'Italian Theatre Festival al Printroom at the Coronet, a Notting Hill. Negli ultimi anni ha scelto il teatro a tempo pieno come scout, traduttrice e dramaturg. Perché i testi li sceglie, li traduce e cerca di suscitare la messa in scena, in Italia e all'estero. Alla Biennale Teatro 2019, il direttore artistico Antonio Latella l'ha invitata a tenere un workshop di Traduzione per il Teatro, dove è arrivata con 100 testi teatrali tradotti. Da allora ha intrapreso un'intensa attività laboratoriale per far conoscere le nuove drammaturgie. I direttori Ricci e Forte l'hanno invitata nuovamente a tenere un workshop alla Biennale Teatro 2021 e 2023. Ad oggi ha tradotti 170 testi teatrali. Da due anni insegna Traduzione per il Teatro nel Corso di Alta Formazione "Bella e Fedele" alla Scuola Holden di Torino.

Francesca Cecconi è dottore di ricerca in Discipline dello spettacolo e assegnista per il progetto *Estella - The underground history of the Avant-garde. Cultural exchanges in theatre festivals* (resp. scientifico dott.ssa Monica Cristini) presso l'Università di Verona. I suoi interessi di studio e le sue pubblicazioni riguardano il teatro di figura (dal medioevo al contemporaneo), teatro dei robot e automi, teatro di ricerca, radio, televisione e nuovi media (sui quali ha svolto alcuni incarichi di docenza). Dal 2022 al 2024 è stata assegnista di ricerca con il progetto *FuoriAulaNetwork: la radio studentesca come mezzo di comunicazione dell'università*, occupandosi di teoria e prassi radiofonica attraverso la produzione di podcast. Dal 2019 è docente di Teatro di Figura presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Alcuni risultati della sua ricerca dottorale, dedicata a *Nino Pozzo e il Teatro di Figura a Verona tra Ottocento e Novecento* (2022), sono stati pubblicati in diversi articoli. Tra le sue recenti pubblicazioni si ricorda *La linea intermediale di Cavandoli: Agostino Lagostina tra Carosello, cinema, fumetto e video musicale*, in *Sovrimpressioni e intersezioni tra generi, intermedialità e transmedialità*, a cura di Federica Barboni, Fatima El Matouni, Giulia Perosa (2023).

Sidia Fiorato è Professore Associato di Letteratura Inglese. I suoi campi di ricerca includono: letteratura e arti performative (teatro, danza, musical), visual culture, gender studies, Shakespeare studies, la letteratura per bambini, legge e letteratura. La sua ricerca segue un approccio interdisciplinare e culturale. Le sue pubblicazioni includono saggi sull'adattamento di opere letterarie in danza in riviste e collane nazionali e internazionali. È membro del Centro di Ricerca Skenè, book review co-editor per la special section della rivista *Skenè. Journal of Theatre and Drama Studies*, co-fondatrice del festival Verona Shakespeare Fringe. È membro dell'Associazione Italiana Diritto e Letteratura (AIDEL) e membro dell'Editorial Board della rivista *Polemos. A Journal of Law, Literature and Culture*.

Norman Gobetti, nato a Torino nel 1969, ha lavorato per alcuni festival cinematografici e poi come redattore per la rivista "L'Indice dei libri" e per la casa editrice Giano. Dal 1997 traduce dall'inglese per diverse case editrici, ma principalmente per Einaudi, con cui collabora anche come revisore. Fra gli autori dei circa sessanta libri finora tradotti: Philip Roth, Bernard Malamud, Daniel Mendelsohn, Mohsin Hamid, Aravind Adiga, Martin Amis, Ian McEwan, Julian Barnes, Theodor Sturgeon, Pat Barker, Ralph Ellison, Robert Coover, Ta-Nehisi Coates, Pete Dexter, Philip Gourevitch, John Lanchester e (insieme ad Anna Nadotti) Amitav Ghosh. Ha tenuto laboratori di traduzione letteraria

presso il Master di Traduzione Postcoloniale dell'Università di Pisa (dal 2009 al 2015), la Scuola di Specializzazione per Traduttori Editoriali di Torino (dal 2011 al 2022) e il Corso di laurea magistrale in Traduzione letteraria e saggistica dell'Università di Pisa (dal 2014 al 2022), e numerosi seminari. Ha scritto di cinema, di letteratura e di traduzione su varie riviste.

Alessandro Grilli insegna Storia comparata delle letterature classiche e Ermeneutica e retorica all'Università di Pisa. Ha scritto soprattutto sul dramma antico e la tradizione delle letterature classiche. I suoi interessi di ricerca si estendono alla teoria letteraria, alla retorica applicata, al cinema e agli studi di genere. Ha pubblicato monografie e saggi su autori antichi e moderni (da Aristofane a Proust, da Catullo a Walter Siti), nonché su problemi di teoria dell'argomentazione e di analisi del film. Tra i suoi progetti in corso ci sono studi sull'estetica dell'orrore e una monografia sulla pragmatica della letteratura. La sue monografie più recenti sono dedicate al teatro di Aristofane e al suo *Nachleben: Aristofane e i volti dell'eroe. Per una grammatica dell'eroismo comico* (Pisa 2021); *Action, Song, and Poetry. Musical and Poetical Meta-performance in Aristophanes and Ben Jonson* (con Francesco Morosi, Pisa 2023). Ha tradotto a più riprese testi teatrali, per la pubblicazione e per la messa in scena; tra questi alcuni drammi antichi per il Teatro greco di Siracusa – tre commedie di Aristofane, *Le nuvole* (2011); *Gli uccelli* (2012); *Le vespe* (2014); e *Le Troiane* di Euripide (2019). Tra le sue numerose responsabilità editoriali c'è la vice-direzione di *Dioniso. Rivista di studi sul teatro antico*.

Vincenza Minutella ha conseguito un dottorato di ricerca (PhD) in Translation Studies presso l'Università di Warwick, Regno Unito. È professoressa associata di Lingua e traduzione inglese presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino. Dal 2019 al 2023 è stata Direttrice del Master in Traduzione per il cinema, la televisione e l'editoria multimediale (MAVTO), di cui è attualmente coordinatrice della didattica. I suoi principali interessi di ricerca sono la traduzione teatrale, la traduzione di opere Shakespeariane e la traduzione audiovisiva. Studia in particolare il doppiaggio dei film d'animazione e dei film plurilingui, l'audiodescrizione per i ciechi e gli ipovedenti, l'influenza della lingua inglese sull'italiano doppiato, la traduzione dell'umorismo. Tra le sue pubblicazioni, le monografie *(Re)Creating Language Identities in Animated Films. Dubbing Linguistic Variation* (Palgrave, 2021) e *Reclaiming Romeo and Juliet: Italian Translations for Page, Stage and Screen* (Rodopi, 2013). Ha recentemente pubblicato un capitolo intitolato "Audio Description Software" nel volume *Routledge Handbook of Audio Description* (Routledge, 2022, a cura di E. Perego e C. Taylor).

Francesco Morosi è assegnista di ricerca presso l'Università di Udine e cultore della materia (L-FIL-LET/04) presso l'Università di Pisa. Il suo principale campo di studio sono il teatro antico, tragico e comico, e la sua fortuna in età moderna e contemporanea. È l'autore di *Sofocle per il teatro* (Pisa 2018), *Lo spazio della commedia. Identità, potere e drammaturgia in Aristofane* (Roma 2021), *Eschilo* (Roma 2022), *Action, Song, and Poetry. Musical and Poetical Meta-performance in Aristophanes and Ben Jonson* (Pisa 2023); nel 2024 ha pubblicato la nuova edizione critica commentata delle *Eumenidi* di Eschilo con Guido Paduano. Nel 2022 ha curato la traduzione di *Edipo re* andata in scena a Siracusa (premio della critica teatrale italiana e premio "Le maschere del teatro") e nel 2023 il libretto di *Ulisse, l'ultima Odissea* (premio "Persefone"). Collabora regolarmente con enti teatrali in Italia e all'estero: fra questi, il Teatro greco di Siracusa, il Teatro Stabile di Napoli, la Biennale di Venezia, la Comédie Française di Parigi.

Cristiano Ragni è Ricercatore t.d.A di Letteratura inglese all'Università di Verona, dove sta lavorando a un progetto sui *marginalia* presenti nei testi drammatici inglesi della prima età moderna. Si occupa anche dei rapporti fra teatro, politica e teologia nell'Inghilterra elisabettiana e della ricezione del classico in età moderna e contemporanea. Fra le sue pubblicazioni: la monografia *La Nazione e il Teatro. Alberico Gentili, Shakespeare e l'Inghilterra elisabettiana* (2020) e le edizioni italiane di due opere di Christopher Marlowe: *Il Massacro di Parigi* (2017) e *Ero e Leandro* (2023). È membro del comitato editoriale di *Skenè. Journal of Theatre and Drama Studies* e Managing Editor di *Skenè. Texts and Studies*. Dal 2018, il dott. Ragni contribuisce a *The Year's Work in English Studies* (Oxford University Press) per la sezione dedicata da Christopher Marlowe.

Alberto Rizzi regista, sceneggiatore e drammaturgo veronese, diplomatosi in Regia alla Civica Scuola di Cinema a Milano Luchino Visconti. È tra i fondatori di Ippogrifo Produzioni, centro di produzione indipendente di teatro e cinema di Verona dove scrive, dirige e produce innumerevoli spettacoli teatrali e cortometraggi. Come drammaturgo firma oltre 30 spettacoli come drammaturgo o adattatore. Fin dagli esordi ottiene numerosi riconoscimenti per l'attività teatrale, sia come drammaturgo sia come regista. Nel 2016 scrive e dirige lo spettacolo "SIC TRANSIT GLORIA MUNDI" con Chiara Mascalonzi sulla storia della Chiesa Cattolica attraverso la prospettiva del sacerdozio femminile. Nel 2022 dirige ILIADE di Baricco/Omero per il prestigioso Festival Shakespeariano del Teatro Romano di Verona, con protagonista Natalino Balasso. Nell'ambito della regia cinematografica nel 2020 esce il suo primo lungometraggio "Si muore solo da vivi" prodotto da K+, distribuito da Fandango; di cui ha firmato la sceneggiatura con Marco Pettenello. Il film gli è valso il Premio alla Miglior Regia al Festival del Cinema Italiano nel 2021. Nel 2024 ha scritto e diretto il suo secondo lungometraggio "SQUALI" tratto da I Fratelli Karamazov di Fedor Dostoevskij, prodotto da Magenta, nelle sale a partire dall'autunno 2024. Conduce regolarmente corsi e laboratori di scrittura scenica per il teatro e il cinema.

Laura Santini, MRes, PhD, Ricercatrice presso l'Università di Genova, ha interessi di ricerca in vari ambiti sia della linguistica inglese (teorie e tecniche della traduzione; studi sulle metafore, terminologia, linguaggi specialistici e Academic English) sia della letteratura anglofona, in particolare quella britannica contemporanea (H. Pinter, S. Beckett, J. Winterson), la narrativa nord-americana (D. Coupland, J. Egan), e la letteratura elettronica (*e-pistolary*; interactive fiction, IF and text adventures). Tra le pubblicazioni più recenti: 'Scenes of vulnerability in you-narratives: Winterson's PowerBook and Egan's Black Box', (*Iperstoria* 2020: 203-217); *Traduzione e Intermedialità nella prosa breve di Samuel Beckett: 'Imagination morte imaginez' e 'Assez'*, (Foreword by S. E. Gontarski), Onorati editore, Roma 2020; 'Conceptual metaphors, Geography, Literature, and the Implications on the In-place or Out-of-place of People and Actions' (Quaderni del CIRM 1, 2021); 'On Translation, Hospitality and Language Indifference' (*Lingue Scritture Potere*, GUP 2022) co-autrice insieme a L. Polezzi; 'Standard e 'requisiti minimi' di competenza della lingua inglese. Il Progetto Inglese all'interno delle lauree triennali all'Università di Genova' (*E.L.L.E* 2023) co-autrice insieme a R. Cersosimo; 'Reframing: parole composte e social media' (Quaderni del CIRM 3, 2023).

Emanuel Stelzer è Ricercatore in Letteratura inglese presso l'Università di Verona. È l'autore di *Portraits in Early Modern English Drama: Visual Culture, Play-Texts, and Performances* (Routledge,

2019) e di *Shakespeare Among Italian Criminologists and Psychiatrists, 1870s-1920s* (Skenè Texts and Studies, 2021). Ha curato volumi su *Romeo e Giulietta* nel Mediterraneo, sulle forme del paradossale nel teatro rinascimentale inglese ed è autore di articoli e saggi pubblicati su riviste e collane nazionali e internazionali su temi afferenti al teatro e letteratura della prima età moderna inglese, alla filologia, agli studi fontistici e di ricezione. Ha tradotto in italiano *The Picture* di Philip Massinger (Aracne, 2017) e *Comus* di John Milton (ETS, 2020). Dal 2020 è managing editor di *Skenè: Journal of Theatre and Drama Studies* e contribuisce a *The Year's Work in English Studies* (Oxford University Press). È membro del comitato direttivo del Centro di ricerca Skenè e della collana Anglica (ETS).